



farmaDAY



FOFT 100 ANNI 1912-2012

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno X – Numero 2024

Lunedì 26 Aprile 2024 – S. Marcellino Martire

AVVISO

Ordine

1. Ordine: Vaccinazione
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. Ordine: Quota sociale

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Gravidanza: le fasi del travaglio
5. Allergia al nichel: è sempre necessario rinunciare ai pomodori?



Prevenzione e Salute

6. HPV: perché il preservativo non basta a impedire il contagio?

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....
Chi fraveca e sfraveca nun perde maie tempo

HPV: perché il preservativo non basta a impedire il contagio?

L'uso del profilattico è la prima difesa per le malattie a trasmissione sessuale. Ma può non bastare per un'infezione che si trasmette attraverso le mucose

L'uso del **profilattico** durante il **rapporto sessuale** può ridurre il rischio di contagio da parte dei **Papillomavirus (HPV)**, ma non eliminarlo del tutto. A differenza di altre **infezioni a trasmissione sessuale**, per cui il contagio avviene principalmente attraverso il **liquido seminale**, questi virus si trasmettono con il contatto tra **mucose**.



E il preservativo non è in grado di coprire tutte le aree a rischio della zona genitale, motivo per cui non è considerato uno strumento di prevenzione completa per gli HPV. L'unico metodo di prevenzione per i ceppi ad alto rischio è il **vaccino**, che deve essere associato a controlli regolari tramite **HPV test** e **Pap test**. Il preservativo rimane comunque uno **strumento insostituibile** nella prevenzione di altre patologie sessualmente trasmissibili, prima fra tutte l'**HIV**. La **vaccinazione anti-HPV** non dispensa quindi da un suo corretto e regolare utilizzo.
(Salute, Fondazione Veronesi)

SCIENZA E SALUTE

GRAVIDANZA: LE FASI DEL TRAVAGLIO

Il parto è un evento fisiologico, per il quale il corpo femminile è naturalmente predisposto, e al quale si prepara gradualmente, è un'esperienza strettamente personale, unica in ogni donna, che lo affronta e lo vive in modo diverso.

Insieme al dottor **Alessandro Bulfoni**, Responsabile di **Ostetricia e Ginecologia** in [Humanitas San Pio X](#), scopriamo insieme come funziona il travaglio del parto, come si caratterizza la fase di preparazione e quando si parla di travaglio attivo.

La fase prodromica

La fase prodromica permette al corpo di **prepararsi al travaglio** che porterà al parto. La gestante inizierà ad avvertire le **prime contrazioni**, che si presenteranno in modo irregolare, e che determineranno progressivamente la dilatazione, l'accorciamento, l'ammorbidimento e l'assottigliamento del collo dell'utero.

Il bambino si sposterà così, pian piano, nel canale del parto.

Durante la gravidanza è presente nel collo dell'utero un **tappo mucoso**, che lo protegge da eventuali infezioni dalla vagina.

Quando il collo si ammorbidisce e si dilata, si ha l'espulsione del tappo e la gestante avrà una perdita vaginale biancastra, con possibili striature rosate, di consistenza vischiosa.

La perdita del tappo non significa automaticamente che il parto è imminente, ma segnala che la gravidanza sta giungendo a termine.

Potrebbe anche verificarsi la **rottura delle membrane** (comunemente detta rottura delle acque), che si manifesta con una perdita vaginale di liquido, che se fisiologico è chiaro:

- *quando questo accade, è necessario recarsi in ospedale per il ricovero.*
- *Se la rottura delle membrane si verifica prima della 37a settimana o se la secrezione non appare chiara, ma molto scura, tendente al verde, bisogna recarsi in pronto soccorso con urgenza.*

Quanto dura la fase prodromica?

La durata del primo stadio è imprevedibile, e in caso si tratti della prima gravidanza, può durare da diverse ore ad alcuni giorni. Per affrontarla correttamente, il consiglio è quello di riposare, fare una passeggiata, rilassarsi con una doccia o un bagno, ascoltare musica, leggere o guardare un film, trovare la posizione più comoda e concentrarsi sulla respirazione, soprattutto quando arrivano le contrazioni.

Il travaglio attivo

In questa fase la **dilatazione** del collo dell'utero dovrà raggiungere i 10 centimetri. Le contrazioni saranno via via più intense e dolorose e avranno una cadenza sempre più regolare:

- ❖ **ogni 10-5 minuti e poi ogni 2 minuti circa.**
- ❖ Non si avvertiranno più nella parte bassa dell'utero, ma dall'alto si diffonderanno verso il basso: questo fa sì che la testa del bambino venga spinta contro il collo dell'utero, raggiungendo così la dilatazione completa necessaria al passaggio del bambino.

Durante la **contrazione** il dolore arriva lentamente, raggiunge il suo picco (che dura circa 30 secondi) e poi si allevia. Dopo una breve pausa (sempre più breve man mano che il travaglio prosegue), riparte. Durante la fase di picco si irradia anche alla regione lombare.



La durata di questa fase è anch'essa variabile:

- ❖ *alla prima gravidanza, indicativamente, la dilatazione è di circa **un centimetro all'ora**;*
- ❖ *nelle gravidanze successive il processo è un po' più veloce.*

La fase dilatante del travaglio è in genere il momento **più stancante**: le contrazioni sono intense e ravvicinate, durano circa 60-90 secondi l'una e si presentano ogni 30-90 secondi.

A questo punto, è il momento di **andare in ospedale**.

Il periodo espulsivo

Il **periodo espulsivo** è il momento che passa tra la fine del travaglio, con la completa dilatazione del collo dell'utero, e il bisogno di spingere avvertito dalla partoriente, e avviene tendenzialmente in sala parto.

La partoriente dovrà **assecondare le contrazioni uterine con le spinte**, per aiutare il bambino a uscire.

La paziente sarà invitata, dal personale ostetrico, a spingere all'apice della contrazione e a riprendere fiato tra una contrazione e l'altra.

L'équipe ostetrica accompagnerà la donna passo passo, cercando di aiutarla ad ascoltare il proprio corpo e a trovare la posizione migliore per favorire la fuoriuscita del bambino.

La **testa** del bambino scenderà progressivamente nelle pelvi, con conseguente sensazione di pressione contro il retto e dolore; vagina e perineo infatti raggiungono la massima tensione per favorire dapprima il passaggio della testa e poi del resto del corpo.

A un certo punto, la testa si renderà visibile sporgendo dall'apertura vaginale e in genere, bastano 2 o 3 spinte per consentirne la fuoriuscita. Il personale ostetrico reggerà la testa del piccolo e favorirà il passaggio prima di una **spalla** e poi dell'altra;

- ❖ **il resto del corpo** a questo punto scivolerà fuori naturalmente. Il parto è compiuto, **il bimbo è nato** e verrà adagiato **pelle a pelle** sul corpo della mamma ([skin to skin](#)), e protetto da una coperta calda.

Questa fase dura massimo un paio d'ore.

L'espulsione della placenta

Una volta che il bambino è nato si procede al **taglio del cordone ombelicale**, dopodiché il neonato sarà affidato all'équipe medica per i primi controlli.

Dopo il parto, la placenta si distacca e fuoriesce dalla vagina, in un processo che dura circa 30-60 minuti, detto secondamento.

Mama App, l'app di Humanitas che monitora la gravidanza per tutte le future mamme

Mama è un'app pensata per accompagnare le future mamme nel percorso che va dall'inizio della gravidanza al post parto, grazie all'esperienza degli specialisti del Punto Nascita di Humanitas San Pio X:

- ❖ *un team formato da ginecologi, neonatologi, psicologi, ostetriche e nutrizionisti.*

L'app è stata realizzata anche per offrire un valido aiuto nella pandemia che stiamo vivendo:

- ❖ **l'app Mama** è nata dall'esigenza di stare vicini alle donne in gravidanza e accompagnarle al parto.

Inserendo la data presunta del parto, si potrà monitorare la gravidanza, leggere suggerimenti e informazioni utili suggerite settimana per settimana fino al parto e oltre.

Mama è disponibile gratuitamente per tutte le mamme d'Italia su Apple store e [Play store](#) ed è compatibile con qualsiasi device.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

ALLERGIA AL NICHEL: È SEMPRE NECESSARIO RINUNCIARE AI POMODORI?

I pomodori sono tra gli alimenti di origine vegetale che possono contenere un elevato contenuto di nichel. Ma non sempre è necessario escluderli dalla dieta

Il **nichel** è un elemento chimico ampiamente diffuso nell'ambiente. L'esposizione della pelle al nichel si può avere da **oggetti metallici** (ad esempio bigiotteria), **prodotti per la casa** e **cosmetici**, mentre l'esposizione sistemica è possibile da **cibo, acqua, impianti chirurgici** e **materiali dentali**.

La forma classica di un'allergia al nichel è la **dermatite allergica da contatto**, una malattia cutanea infiammatoria causata da una

reazione anomala del sistema immunitario dopo l'esposizione della pelle a questo metallo. Nei soggetti sensibili, il nichel ingerito con l'alimentazione, oltre alle tipiche lesioni cutanee, può causare **sintomi gastrointestinali** simili a quelli della **malattia infiammatoria intestinale** (**Nausea, meteorismo, dolore addominale, diarrea, costipazione**).

Questo quadro clinico noto come **sindrome sistemica allergica al nichel (SNAS)** è considerato una condizione allergica emergente.

Sebbene in letteratura non vi siano certezze assolute sull'efficacia di un **trattamento dietetico** per questa sindrome, diversi studi hanno confermato un miglioramento della dermatite con una dieta priva o a basso contenuto di nichel per un periodo che va da uno a sei mesi.

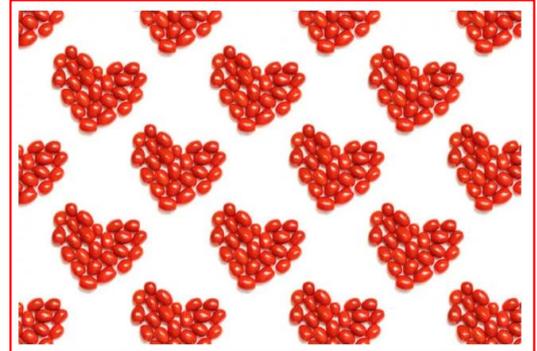
Questo **periodo di esclusione** potrebbe portare a una rinnovata tolleranza a piccole quantità di nichel, permettendo di reintrodurre gradualmente e in sicurezza cibi che lo contengono, migliorando così la loro qualità di vita.

Il contenuto di nichel degli alimenti è molto variabile, anche se sempre maggiore in **cibi di origine vegetale**. Purtroppo, non è stata stabilita una **soglia standard** che permetta di definire con sicurezza se un alimento è ad alto o a basso contenuto di questo metallo.

Una delle maggiori variabili è data dal contenuto nel terreno che può poi determinare i contenuti nei vegetali. Tra gli alimenti ricchi di nichel, indipendentemente dai terreni di coltura, vi sono i **cereali integrali**, i **legumi**, la **frutta a guscio** e il **cacao**.

Il **pomodoro** potrebbe contenere fino a circa 500 microgrammi di nichel per chilo, oppure non contenerne affatto come nel caso del pomodoro coltivato con sistema idroponico (senza terreno).

Altri fattori che possono aumentare il contenuto di nichel in una ricetta a base di pomodoro sono il fatto che si utilizzi un **pomodoro in scatola** (anche se il rivestimento obbligatorio dei contenitori dovrebbe evitare questo rischio) e la cottura in **pentolame** costituito da **leghe metalliche** in cui è presente il nichel. Per questi motivi agli allergici al nichel è consigliato preferire i **contenitori in vetro** allo scatolame in latta, l'utilizzo di **pentole e posate nichel free** o con rivestimenti adeguati, la scelta di **pomodori nichel free** o di quantità moderate di qualsiasi tipo di pomodoro fresco o lavorato per poterne testare la tollerabilità. (*Salute, Fondazione Veronesi*)



PREVENZIONE E SALUTE

II LATTE ARTIFICIALE può Provocare Allergie o Carenze Nutritive?

Al latte artificiale si ricorre se non si può allattare al seno o dopo il sesto mese di vita. Si tratta di prodotti che soltanto in pochi casi provocano allergie

In accordo con il **medico** di fiducia, è possibile passare alla **nutrizione artificiale**.

Oggi esistono diversi tipi di **latte artificiale**, la cui composizione deve rispondere ai dettami della Società Europea Pediatrica per lo studio delle Malattie Gastroenterologiche ed Allergiche (ESPGAM).

Secondo la composizione si distinguono in:

- **latte artificiale adattato**
- **latte artificiale parzialmente adattato**
- **latte artificiale di proseguimento**.

Il **latte adattato** è un latte artificiale la cui composizione si avvicina molto a quella del latte umano;

- ❖ è una buona fonte di **lattosio** e di **grassi** (perlopiù di origine vegetale);
- ❖ viene addizionato di **sali minerali** e **vitamine**.



È il latte artificiale più utilizzato fino al quinto mese di vita ed è indicato solitamente con il **numero 1**.

Il latte parzialmente adattato è un latte artificiale che ha minore contenuto di lattosio (*parzialmente sostituito da altri zuccheri, quali glucosio e saccarosio*) e può avere anche **diversa componente proteica**.

Il **latte di proseguimento** è un latte artificiale utilizzato per i bambini di età compresa fra i 6 e i 12 mesi; rispetto alle altre tipologie di latte ha un maggiore contenuto di **ferro**.

Normalmente è indicato con il **numero 2**.

Si tratta di prodotti molto sicuri, che contengono tutti i nutrienti necessari per sostituire perfettamente il latte materno, dal punto di vista nutrizionale, ma che derivano dal latte vaccino, quindi vi può essere reazione se il **bambino è allergico o intollerante alle proteine del latte vaccino**.

Il **latte di crescita (numero 3)** è indicato da un anno in poi e risulta il più simile al latte vaccino in commercio.

In presenza di sintomi quali **vomito persistente, coliche addominali, orticaria, sangue nelle feci, nervosismo accentuato, disturbi del sonno** (*due sintomi connessi a una carenza di ferro possibile nelle intolleranze o allergie al latte vaccino*), è bene rivolgersi subito al proprio medico di fiducia, che indicherà gli esami necessari a verificare possibili **allergie**.

(Salute, Fondazione Veronesi)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



OBBLIGO VACCINALE per gli OPERATORI SANITARI

Disposizioni riportate nell'art. 4 del DL 1 aprile 2021, n. 44 (Decreto Covid).



L'obbligo riguarda tutti i professionisti sanitari che operano a contatto con il pubblico.

La vaccinazione può essere

- ❖ **omessa** o **differita** “solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale”.

A verificare lo stato vaccinale di ciascun farmacista è la **Regione, non il datore di lavoro**, confrontando l'elenco degli iscritti all'Ordine e quello dei professionisti alle dipendenze di farmacie ed esercizi di vicinato con l'elenco dei professionisti vaccinati in suo possesso.

Se il **farmacista non risulta vaccinato**, viene invitato dall'ASL ad esibire la conferma dell'adesione alla campagna o la conferma della prenotazione, oppure a fornire la documentazione delle condizioni cliniche che lo esonerano dall'obbligo.

Chi è in attesa dell'inoculazione, dovrà poi segnalare all'ASL l'avvenuta vaccinazione, esibendo il certificato, entro tre giorni dalla data di esecuzione.

Solo se non si rispettano queste indicazioni la Regione accerta l'evasione dell'obbligo da parte del farmacista e ne dà comunicazione all'interessato, all'Ordine professionale e al datore di lavoro.

L'evasione dall'obbligo comporta la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali fino all'assolvimento dell'obbligo vaccinale o, in mancanza, fino al completamento del piano vaccinale nazionale e comunque non oltre il **31 dicembre 2021**.

La legge impone al datore di lavoro, se possibile, di adibire il farmacista che non assolve l'obbligo vaccinale a **“mansioni, anche inferiori, con il trattamento corrispondente alle mansioni esercitate che non implicano rischi di diffusione del contagio”**.

Quando l'assegnazione a mansioni diverse non è possibile,

- ❖ **“per il periodo di sospensione non è dovuta la retribuzione, altro compenso o emolumento, comunque denominato”**.

Anche chi non è ancora stato vaccinato, ma lo ha richiesto, o non può essere vaccinato per ragioni cliniche deve essere adibito a mansioni che non determinino rischio di contagio fino a vaccinazione avvenuta e comunque non oltre il **31 dicembre 2021**.

In questo caso il farmacista non subisce decurtazioni del trattamento economico.

ORDINE: IN RISCOSSIONE LA QUOTA SOCIALE 2021

E' in riscossione la quota sociale 2021 di EURO 155,00 di cui Euro 113,20 per l'Ordine e Euro 41,80 per la FOFI.

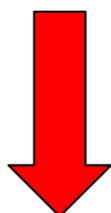
Quota sociale 2021
Scarica RAV



QUOTA SOCIALE 2021

Gli iscritti che **NON** hanno ricevuto
l'AVVISO di PAGAMENTO,
possono scaricarlo dal sito
dell'Ordine inserendo il proprio
CODICE FISCALE.

Di seguito il link per
poter scaricare il RAV
dal **Sito Istituzionale**
dell'Ordine,
sez. News



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/news/1381-quota-sociale-2021>

Nasce la FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Lunedì 15 Febbraio una giornata storica presso l'Ordine dei Farmacisti di Napoli.

Si è insediato il primo C.d.A. della neonata **Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.**

La Fondazione contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti:

dalla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

Un farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti e Un Tampone per Tutti.

La nascita della

Fondazione rimarca anche il ruolo inclusivo dell'Ordine, riunendo intorno ad uno stesso tavolo le varie anime della filiera farmaceutica: *Farmacisti Territoriali, Farmacisti Ospedalieri, Titolari di Farmacia, Collaboratori, Farmacisti Volontari, Giovani Farmacisti, Distribuzione Intermedia, Università.*

Tutti uniti al servizio della Comunità, coordinati e guidati dal

- ✓ **Presidente**: Vincenzo Santagada
- ✓ **Vicepresidente**: Raffaele Marzano
- ✓ **Segretario**: Gennaro Maria Nocera
- ✓ **Tesoriere**: Tommaso Maggiore
- ✓ **Consiglieri del CdA**:
 - ❖ *Lucia Cavalli, Crescenzo Cinquegrana*
 - ❖ *Raffaele Carrano Savino*
 - ❖ *Renato De Falco, Michele Di Iorio*
 - ❖ *Mariano Fusco, Salvatore Giordano*
 - ❖ *Riccardo Maria Iorio, Elisa Magli*
 - ❖ *Micaela Spatarella, Ugo Trama*

